

I PRIMI CRISTIANI

Ambientazione storica 3



Nerone perseguitò i cristiani condannando a morte tutti quelli che riusciva a far arrestare.

La persecuzione dei cristiani sotto Nerone fu brutale ma circoscritta (1000 persone circa) ma anziché spegnersi la religione cristiana aumentò con le persecuzioni.

I Romani erano ammirati dalla serenità con cui i cristiani affrontavano la morte.

Per i Romani la vera vita era questa e

l'aldilà un mondo di ombre. Per i Cristiani, invece, la vera vita era nell'aldilà. Per questo i cristiani affrontavano serenamente anche la morte.

Per i primi 3 secoli la religione cristiana è considerata una religione fuori legge e quindi perseguita. A causa, dunque, delle persecuzioni i Cristiani erano costretti a nascondersi e ad agire segretamente. Sorsero e si alimentarono così varie leggende sui culti cristiani che confondevano le idee, travisando la realtà e che intimorivano. Facciamo alcuni esempi:

- Il Battesimo: i Romani sentivano dire che i cristiani immergevano bambini e adulti nell'acqua e pensavano che li annegassero.

- I cristiani si chiamavano tra loro fratello e sorella. I Romani sentendo questo e notando che anche tra marito e moglie i cristiani si chiamavano spesso così, pensavano che si sposassero tra fratelli e sorelle e questo era proibito dalla legge.

- I Cristiani affermavano di mangiare il Corpo di Gesù. I Romani pensavano che i cristiani fossero cannibali.

Così, se da una parte gli esempi di coraggio dei martiri attiravano l'ammirazione e facevano nascere nuovi seguaci, le notizie false e le dicerie che si diffondevano sui loro culti, seminavano il sospetto e l'odio verso i cristiani.

I suoi seguaci all'inizio erano per lo più gente povera e subivano affronti. Ma diventare cristiani aveva, soprattutto per le persone povere, anche alcuni vantaggi:

- I Cristiani non cercavano la competizione. Perciò tra loro si aiutavano sinceramente e si sostenevano.

- Gesù istituendo l'Eucaristia aveva assicurato la Sua presenza tra coloro che avrebbero celebrato l'Eucaristia. I Cristiani sapevano così che Gesù non solo era vivo ma era in mezzo a loro.

- I cristiani non potendo riunirsi pubblicamente, si riunivano in segreto e quindi ovunque, nelle case di chi era già cristiano, costruendo così una nuova società, fondata sulla preghiera comune e sull'amore reciproco.

- Le donne, nella società romana (come in quasi tutte le società antiche) non era molto considerata. Nel cristianesimo, invece, le donne furono protagoniste fin dal principio. Molte ascoltavano le predicazioni nelle case dei cristiani e poi le diffondevano. Inoltre le martiri erano onorate e venerate.

- Per i Romani la donna non aveva molta importanza. I Romani avevano l'usanza di esporre (cioè abbandonare) i figli se non li volevano. Le bambine correvano più dei bambini questo rischio di essere abbandonate. I cristiani invece non abbandonavano i loro figli, in nessun caso. Molte donne aderirono allora al cristianesimo con l'intento di proteggere i loro figli.

- La società Romana faceva molta distinzione tra ricchi e poveri. Per il cristianesimo, invece, tutti gli uomini avevano pari dignità ed erano trattati in modo uguale. Così la religione cristiana accolse persone che altre religioni non accettavano (anche perché per aderire ad alcune religioni, nell'antichità, bisognava pagare e i poveri e gli schiavi non avevano questa possibilità). La religione cristiana infatti accoglieva tutti, poveri e ricchi, uomini e donne, liberi e schiavi, e non faceva pagare nulla.

- I Romani erano molto attaccati alle loro proprietà. Avere proprietà era segno di prestigio, ricchezza e quindi potere. I cristiani tra loro si aiutavano e mettevano in comune i loro beni in modo tale che nessuno fosse così povero da non avere il necessario per vivere.

- I Cristiani curavano tutti i malati. Questo in una società come quella Romana, dove la paura del contagio e della malattia era molto forte (anche perché spesso si riteneva che la malattia fosse un castigo divino a causa di una colpa che si era commessa) faceva meraviglia. Inoltre i malati curati dai cristiani, essendo curati con più attenzioni e premure, avevano maggiori possibilità di guarire.

Le epidemie si diffondevano e facevano molte vittime.

Lo stile di vita dei cristiani portava invece ad avere un minor tasso di mortalità infantile, una maggior assistenza in caso di necessità, un'aspettativa di vita maggiore. Ovviamente la religione cristiana si diffuse... anche per l'ammirazione umana che essa suscitava.

Nel II° secolo i Cristiani sono già diverse migliaia e tende a diffondersi sempre di più.